

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

187/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Mercoledì 2 ottobre 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

	pag.		pag.
Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 440 divenuta deliberazione n. 73/2024)		lificazione e all'ammodernamento degli impianti sportivi pubblici (Ordine del giorno n. 784)	
Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Veneri, in merito alla previsione di un sostegno economico per spese sanitarie a favore del personale di polizia penitenziaria (Ordine del giorno n. 781)		Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, Veneri, in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-scuola e scuole aperte d'estate (Ordine del giorno n. 785)	
Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Sguanci, in merito alla costituzione di reparti per soli detenuti presso gli ospedali toscani (Ordine del giorno n. 782)		Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito al rilancio dell'azione di Fidi Toscana e alla riorganizzazione delle partecipate regionali (Ordine del giorno n. 786)	
Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito all'introduzione del servizio di telemedicina e telediagnostica in tutti gli istituti penitenziari toscani (Ordine del giorno n. 783)		Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla progettazione e alla realizzazione del nuovo ponte sull'Arno a Figline Valdarno (Ordine del giorno n. 787)	
Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla riqua-		Risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla valorizzazione delle fiere storiche di bestiame (Risoluzione n. 368)	

pag.

Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Petrucci, in merito ai contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili (Risoluzione n. 369)

Risoluzione del consigliere Baldini, Landi, Meini, in merito al Porto di Marina di Carrara sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (Risoluzione n. 370)

Proposta di risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino (Proposta di risoluzione n. 371)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Casucci, Meini, Landi, in merito al contributo in favore del Carnevale di Viareggio (Proposta di risoluzione n. 372 - testo sostitutivo)

Risoluzione dei consiglieri Galli, Baldini, Meini, in merito al pagamento della tassa automobilistica regionale (Risoluzione n. 373)

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024 (Proposta di deliberazione n. 451 divenuta deliberazione n. 74/2024)

Ordine del giorno del consigliere Stella, sul rallentamento dell'economia toscana e sulla necessità di tagliare l'Irpef regionale (Ordine del giorno n. 779)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di rifinanziare il progetto SportHabile (Ordine del giorno n. 780)

Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 (Proposta di legge n. 275 divenuta legge regionale n. 32/2024)

pag.

atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito allo sviluppo di reti di telemedicina e assistenza domiciliare per le aree rurali, insulari e montane (Ordine del giorno n. 788)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito al sostegno al lavoro femminile e parità salariale: misure contro il gender gap (Ordine del giorno n. 789)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito alla costituzione di un fondo a sostegno degli Enti locali, della cittadinanza e delle imprese per la copertura delle spese di prima necessità a seguito di calamità naturali (Ordine del giorno n. 790)

Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Seconda variazione (Proposta di legge n. 276 divenuta legge regionale n. 33/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria Operatori Socio Sanitari (OSS) (Ordine del giorno n. 791)

Ripresa esame congiunto: illustrazione atti collegati, dichiarazioni di voto; voto positivo ordini del giorno 782 emendato, 783, 781 emendato, 784 emendato; voto negativo ordini del giorno nn. 785, 787; ritiro ordine del giorno n. 786; voto positivo proposta di deliberazione n. 440; voto positivo proposte di risoluzione nn. 368 emendata, 370, 369 emendata, 373 emendata; voto negativo proposte di risoluzione nn. 371, 372; decadenza ordini del giorno nn. 779, 780; voto positivo proposta di deliberazione n. 451; ritiro ordine del giorno n. 790; voto positivo ordini del giorno nn. 789, 788 emendato; inammissibilità e voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge n. 275; voto positivo ordine del giorno n. 791 emendato; voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge n. 276

Presidente..... 5
Bianchini (FdI)..... 5

	pag.
Spadi (PD)	6
Ceccarelli (PD)	6 e sgg.
Tozzi (Fdl).....	7 e sgg.
Vannucci (PD).....	7
Galli (LEGA).....	7 e sgg.
Giachi (PD)	8
Galletti (M5S).....	9 e sgg.
Petrucci (Fdl).....	10 e sgg.
Benucci (PD).....	11 e sgg.
Fantozzi (Fdl).....	12
Casucci (LEGA).....	15 e sgg.
Baldini (LEGA).....	18 e sgg.
Bugliani (PD)	18
Mercanti (PD).....	21
Capecchi (Fdl).....	21 e sgg.
Fratoni (PD).....	24
Sguanci (IV).....	25
Noferi (M5S).....	27

La seduta riprende alle ore 14:23.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 440 divenuta deliberazione n. 73/2024)

Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Veneri, in merito alla previsione di un sostegno economico per spese sanitarie a favore del personale di polizia penitenziaria (Ordine del giorno n. 781)

Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Sguanci, in merito alla costituzione di reparti per soli detenuti presso gli ospedali toscani (Ordine del giorno n. 782)

Ordine del giorno dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito all'introduzione del servizio di telemedicina e teleradiologica in tutti gli istituti penitenziari toscani (Ordine del giorno n. 783)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla riqualificazione e all'ammodernamento degli impianti sportivi pubblici (Ordine del giorno n. 784)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, Veneri, in merito al sostegno ai progetti di pre-scuola, post-scuola e scuole aperte d'estate (Ordine del giorno n. 785)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito al rilancio dell'azione di Fidi Toscana e alla riorganizzazione delle partecipate regionali (Ordine del giorno n. 786)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Capecchi, Fantozzi, in merito alla progettazione e alla realizzazione del nuovo ponte sull'Arno a Figline Valdarno (Ordine del giorno n. 787)

Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Petrucci, in merito alla valorizzazione delle fiere storiche di bestiame (Risoluzione n. 368)

Risoluzione del consigliere Casucci, in merito ai contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili (Risoluzione n. 369)

Risoluzione del consigliere Baldini, Landi, Meini, in merito al Porto di Marina di Carrara sotto la gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (Risoluzione n. 370)

Proposta di risoluzione del consigliere Casucci, in merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino (Proposta di risoluzione n. 371)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Casucci, Meini, Landi, in merito al contributo in favore del Carnevale di Viareggio (Proposta di risoluzione n. 372 – testo sostitutivo)

Risoluzione dei consiglieri Galli, Baldini, Meini, in merito al pagamento della tassa automobilistica regionale (Risoluzione n. 373)

Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2024 (Proposta di deliberazione n. 451 divenuta deliberazione n. 74/2024)

Ordine del giorno del consigliere Stella, sul rallentamento dell'economia toscana e sulla necessità di tagliare l'Irpef regionale (Ordine del giorno n. 779)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di rifinanziare il progetto SportHabile (Ordine del giorno n. 780)

Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 (Proposta di legge n. 275 divenuta legge regionale n. 32/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito allo sviluppo di reti di telemedicina e assistenza domiciliare per le aree rurali, insulari e montane (Ordine del giorno n. 788)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito al sostegno al lavoro femminile e parità salariale: misure contro il gender gap (Ordine del giorno n. 789)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, in merito alla costituzione di un fondo a sostegno degli Enti locali, della cittadinanza e delle imprese per la copertura delle spese di prima ne-

cessità a seguito di calamità naturali (Ordine del giorno n. 790)

Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Seconda variazione (Proposta di legge n. 276 divenuta legge regionale n. 33/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria Operatori Socio Sanitari (OSS) (Ordine del giorno n. 791)

PRESIDENTE: Riprendiamo la sessione pomeridiana. Prima ci sarà l'illustrazione e la votazione degli ordini del giorno collegati alla proposta di delibera 440, alla fine della votazione degli ordini del giorno ci saranno le dichiarazioni sulle due proposte di delibera e le due proposte di legge e poi si continuerà con la votazione delle risoluzioni e via di seguito.

Partiamo dall'ordine del giorno 781, do la parola alla collega Bianchini prego.

BIANCHINI: I tre ordini del giorno riguardano la salute, sia del detenuto, e questo ha un impatto ovviamente anche sulla sicurezza, sulla recidiva, sia della polizia penitenziaria. Allora il primo ordine del giorno riguarda appunto la polizia penitenziaria, nel senso che, a seguito dei vari tumulti che ci sono stati, delle aggressioni, la polizia penitenziaria vive una situazione complessa. La prima volta che sono andata a fare una visita a Sollicciano la prima cosa che mi ha colpito entrando, oltre che la parte strutturale del carcere, oltre che sicuramente anche le condizioni di vita del detenuto, sono le condizioni di vita della polizia penitenziaria. Non c'è aria condizionata in nessun ufficio della polizia, io ci sono andata a luglio a mezzogiorno ed è invivibile, a parte negli uffici direzionali non c'è nessuna possibilità di benessere minimo per la polizia penitenziaria.

Quindi il primo ordine del giorno riguarda la possibilità di avere, per la polizia penitenziaria, il pagamento delle cure da parte della Regione.

PRESIDENTE: Scusate però, permettiamo alla collega di poter fare il suo intervento.

BIANCHINI: Fino a qualche anno fa la polizia penitenziaria non aveva neanche il pagamento del ticket, quindi immaginate che nel momento in cui veniva aggredito o comunque subiva un evento sul luogo di lavoro, un agente doveva anche pagare il ticket, oltre a tutto il resto; adesso, da qualche anno, non paga il ticket, ma quello che pesa, perché la polizia penitenziaria non ha l'Inail ma ha un'assicurazione, quello che pesa è che poi il poliziotto deve, oltre ad avere magari fisioterapia, cure psicologiche a suo carico, anticipare la spesa e forse, sperando di sì, attendere che gli venga rimborsata e questo è vergognoso, quando subisce soprattutto un evento drammatico sul luogo di lavoro. Quindi questo è il primo ordine del giorno.

Il secondo ordine del giorno riguarda invece la teleradiologica e la telemedicina in carcere; lo sappiamo che l'accesso alle cure per il detenuto è complesso, anche questo ha un forte impatto sulla sicurezza delle città perché il detenuto che esce, se non è stato curato anche per quanto riguarda la salute mentale, ovviamente questo aumenta il problema della sicurezza: quindi teleradiologica e telemedicina in modo da consentire di poter consultare il medico a distanza, e questo consente anche di ridurre le spese per il trasferimento del detenuto.

Il terzo ordine del giorno invece riguarda il reparto per i detenuti negli ospedali; ci sono alcuni ospedali come Prato che hanno il reparto per i detenuti, voi sapete bene che se un detenuto va in ospedale ed è nella stessa stanza con altri pazienti che sono liberi cittadini questo crea dei problemi, quindi occorre dotare tutte le carceri della Regione di stanze apposite per il detenuto; ad oggi mi risulta che a Firenze non ci siano.

Naturalmente abbiamo accettato l'emendamento per cui sono previste le

stanze per i detenuti dove ci sia una popolazione del carcere abbastanza numerosa, quindi ci sono dei territori dove questo magari non è così necessario, come può essere appunto Grosseto e la sua provincia, o altri territori; sicuramente nel territorio di Firenze sì, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Bianchini ci sono interventi? Non vedo nessun iscritto a parlare partirei con le votazioni. La collega Spadi prego.

SPADI: Sì grazie Presidente, volevo dire che siccome sono stati illustrati tutte tre gli ordini del giorno, sul primo ordine del giorno, come io dicevo alla collega Bianchini prima, essendo la polizia penitenziaria di pertinenza del Ministero credo che se accettano un emendamento inserendo di affidare questo discorso dell'infortunio sul lavoro al Ministero potremmo approvare quest'ordine del giorno.

Per quanto compete gli altri due è ovvio che la telemedicina, come sappiamo la Regione Toscana grazie anche alle missioni del PNRR ha un progetto sulla telemedicina che credo ovviamente spetti anche alle carceri, quindi secondo noi è un po' pleonastica però l'accettiamo, anche se ormai è già stabilito che sarà così.

Per quanto riguarda il terzo documento volevo spiegare l'emendamento, nel senso che l'emendamento mira ad avere delle postazioni, dei reparti, a seconda ovviamente del numero di detenuti che ci sono nei comprensori. Già in qualche istituto ci sono, a Careggi mi sembra che ci siano proprio dei letti predisposti; prima c'era ovviamente il COVID che ci ha un po' creato dei problemi, li rimetteremo su comunque, grazie all'accettazione degli emendamenti noi voteremo favorevolmente agli ordini del giorno; naturalmente si accetta anche l'emendamento sulla polizia penitenziaria grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega

Spadi. Prego collega Bianchini.

BIANCHINI: In questo caso per il primo ordine del giorno il poliziotto della polizia penitenziaria non è paragonato, se non viene accettato questo ordine del giorno, non è paragonato a un lavoratore, perché in questo caso il Ministero non ha la sanità, cioè la sanità è competenza regionale, quindi perché lui non può avere gli stessi diritti di un lavoratore come gli altri? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, prego la parola al Presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Il problema è un altro, i dipendenti del Ministero dovrebbero avere tutti lo stesso trattamento nel Paese. Quindi non è che possiamo avere una guardia carceraria che in Toscana ha un determinato trattamento e nel Lazio ne ha un altro, ecco perché è il Ministero che deve intervenire; o interviene con una norma generale oppure interviene concertando in Conferenza Stato-Regioni, con tutte le regioni, lo stesso trattamento; cioè non possibile che noi Toscana facciamo un trattamento e, lo ripeto, in un'altra Regione ne fanno un altro, ecco perché chiamiamo "in correo" il Ministero, per un problema di omogeneità, e perché sono comunque dipendenti del Ministero.

PRESIDENTE: Grazie. Allora predisponete un emendamento scritto, così dobbiamo metterlo agli atti, e poi bisogna che venga inserito. Passiamo quindi all'ordini del giorno 782 così come emendato. Mettiamo in votazione, quindi cambiamo non è il 781 ma il 782. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 783. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordini del giorno 784, 785, 786, 787. Alla collega Tozzi chiedo li vuol presentare, come ha fatto la collega Bianchini tutti insieme, oppure singolarmente? Benissimo allora partiamo dal 784, prego.

TOZZI: Sì grazie. L'ordine del giorno del giorno è molto semplice, nel senso che cerca di portare all'attenzione del Consiglio regionale l'opportunità che si valuti anche nel prosieguo, nella programmazione, magari attraverso i bandi, di sostenere impianti sportivi comunali dedicati al gioco del tennis. Mi fa particolarmente piacere, questo lo dico, che si sia scelto di intervenire nel mio Comune, Reggello, per la seconda copertura del campo da tennis a dimostrazione che c'è una sensibilità da parte della Giunta anche su questo sport. È uno sport e sta dando molte soddisfazioni anche alla Toscana, i successi di Jasmine Paolini, di Lorenzo Musetti che sono campioni olimpionici, per non parlare dei ragazzi che oggi si affacciano a questa disciplina e che vedono anche nell'attuale numero uno del mondo un punto di riferimento dentro e fuori dal campo. Quindi, in una situazione in cui sicuramente c'è da riflettere, da potenziare anche gli interventi strutturali e programmati nell'edilizia sportiva, credo che possa essere rivolta una particolare attenzione oggi anche a questa disciplina che sta trovando davvero molto consenso e può essere anche questa un fattore trainante per lo sport toscano come è stato dimostrato in questi ultimi anni e in questi ultimi mesi dai risultati ottenuti dagli sportivi toscani.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Tozzi, do la parola al collega Vannucci prego.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Faccio molto veloce: io sono un grande amante del tennis, sia da guardare che da praticare, mi

piace molto lo sport e francamente non capisco perché limitare quest'ordine del giorno al gioco del tennis; siamo reduci dalla presentazione di un emendamento e di una variazione di bilancio in cui si finanziano tanti impianti sportivi di varie discipline, compreso il tennis, a Reggello che il territorio suo, e del consigliere Benucci, territorio di tanti concittadini, e credo che da questo punto di vista limitarci al tennis non risponde, a mio modo di vedere, alle corde di questa maggioranza, che vuole sostenere la pratica sportiva nel suo insieme. Quindi, se emendiamo cassando sostanzialmente la parola tennis ma mettendo sport in generale, si cade nuovamente un po' nel pleonastico però, sul sostegno allo sport, non abbiamo nulla a che obiettare.

PRESIDENTE: C'è una richiesta, chiedo alla collega Tozzi se accoglie la richiesta.

TOZZI: Ci piace essere pleonastici, però se mandiamo un segnale dall'aula che c'è l'attenzione, come è stata dimostrata anche oggi, al sostegno più in generale al mondo dell'impiantistica sportiva, anche agli stessi comuni che molto spesso hanno necessità di essere sostenuti, anche se siamo pleonastici, prima di bocciarlo, per carità, va bene anche emendarlo.

PRESIDENTE: Grazie. Predisponete l'emendamento. La parola al collega Galli prego, un minuto.

GALLI: Molto velocemente, soltanto per sottolineare un aspetto; abbiamo visto che il Presidente in questi anni ha investito molto sugli impianti sportivi, e di questo lo dobbiamo ringraziare, però se andiamo a vedere quello che sta avvenendo oggi, che ci sono altri fondi che vengono messi all'interno di impianti sportivi che non hanno – per quale motivo non lo sappiamo – partecipato al bando per poter attingere fondi così come il Presidente aveva dato la disponibilità, ci sembra, mi dispiace Presidente, ritornare

all'inizio di stamattina quando ho detto che si sta muovendo sul territorio e muovendosi sul territorio logicamente va a coprire negli impianti.... molto velocemente, si ha più la sensazione che sia una volontà personale di andare a versare soldi nei vari comuni per gli impianti sportivi, sia una forma ulteriore di approvazione di quello che è il suo lavoro sul territorio, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. Allora per dare tempo di presentare l'emendamento, la mettiamo un attimo da parte. È pronto invece l'ordine del giorno 781 da votare così come emendato. L'emendamento è quello che ha richiesto prima il presidente Ceccarelli, sostanzialmente sostituire la parola "Regione" con la parola "il Ministero", quindi mettiamo in votazione la 781 così come emendato. Aperta la votazione.

Il collega Fantozzi chiede di modificare il proprio voto, è stato modificato, quindi possiamo chiudere Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

È pronto anche l'emendamento al 784? No. Allora passiamo al 785. La parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Sì grazie, molto veloce anche su questo ordine del giorno. Anche qui la richiesta che facciamo è una richiesta molto semplice: noi chiediamo alla Giunta di valutare l'opportunità di impegnare ulteriori risorse anche sui progetti, portati poi avanti dagli enti locali, per attivare i servizi di pre-scuola e post-scuola e i progetti delle scuole aperte d'estate, perché crediamo che questi progetti, che si sono affermati nel tempo anche per l'esperienza all'interno di tanti comuni e anche per il riscontro positivo che molto spesso hanno da parte delle famiglie, ecco sono sicuramente dei progetti che hanno un enorme valore da un punto di vista educativo e soprattutto perché sono

estremamente funzionali anche per conciliare spesso la vita lavorativa e soprattutto per quanto riguarda le donne, le figure femminili. Sono dei servizi preziosi in cui, anche alla luce dell'esperienza che in alcune scuole c'è stata, in Toscana soprattutto nei mesi estivi, che ha visto appunto il progetto "Scuola d'estate" anche essere portato avanti da diversi istituti anche nei vari comuni. Ecco, credo che al di là di quello è stato il piano di sostegno ai nidi si possa valutare, anche nella prossima programmazione, nei bandi e nell'utilizzo anche delle risorse europee, di sostenere anche questo tipo di progetti perché dal nostro punto di vista hanno un valore molto importante per le famiglie, proprio per la conciliazione della vita familiare e della vita lavorativa, in particolare per le figure anche femminili.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente Giachi.

GIACHI: Grazie. Il gruppo del Partito Democratico voterà contrario a quest'ordine del giorno solo per un motivo: perché tutte queste finalità sono già ampiamente assolte dalla Regione Toscana nell'applicazione della legge 32 che individua un cospicuo settore del bilancio dedicato all'istruzione, per tutte le attività di supporto all'attività scolastica e alla dimensione educativa; progetti di pre e post scuola vengono già realizzati dai comuni a valere sui fondi distribuiti alla Regione con la legge 32 e con le risorse europee collegate. Quindi ci sembra, in realtà, che si sottolinei ciò che già si fa e che non vi sia bisogno di un impulso ulteriore a una regione che devo dire, nella mia esperienza di referente ANCI nazionale, ho visto essere presa modello, che si muove sul fronte del finanziamento all'educazione all'infanzia in modo pionieristico e da guida dell'azione delle altre regioni italiane.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi. La parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Per annunciare che noi voteremo a favore, e faccio anche un'osservazione a riguardo di quella che è stata l'affermazione della collega Giachi che ha fatto notare, come tante volte è stato detto, che la Toscana non è all'anno zero per quanto riguarda i servizi alle famiglie e ai ragazzi, però c'è da ricordare che un sostegno ulteriore sarebbe in ogni caso un modo per sostenere ulteriormente le famiglie, perché, lo ricordo, il prescuola e il doposcuola hanno un costo e anche necessità di professionalità che spesso in alcuni comuni, specialmente i più piccoli, si fatica a trovare, o dove è necessario fare un'unione di servizi tra più comuni vicini, quindi con tutte le difficoltà del caso. Faccio notare alla collega Giachi che comunque le famiglie continuano a pagare questi servizi, che costano cari, io glielo posso assicurare, e capita molte volte che le famiglie, soprattutto le donne, devono decidere se rinunciare al lavoro, o chiedere il part time che delle volte non gli è concesso, oppure rinunciare al lavoro e seguire i figli, e quindi anche la gestione di quelle che sono le tempistiche dell'accompagnare e andare a riprendere i ragazzi, oppure pagare delle rette anche alte. Quindi capiamo che la Toscana ha fatto sicuramente già il suo valore, però io posso assicurare, per l'esperienza che sento di tanti genitori, che i costi sono alti e che se la Toscana facesse qualcosa di più dal punto di vista economico e del sostegno darebbe una grande mano alle famiglie e soprattutto a tutte quelle donne che tanto, sappiamo benissimo, sono quelle che vengono sacrificate quando si tratta di fare una scelta di cura, che siano i figli o siano gli anziani o, come in questo caso, dei ragazzi.

Capisco anche l'essere soddisfatti dei propri risultati, ma secondo me se avanziamo qualcosa di più potremo essere una regione migliore e ancora più vicina alle famiglie ed è questo il motivo per cui noi voteremo a favore.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Galletti. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 785. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 12. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo invece ora in votazione l'ordine del giorno 784 così come emendato. Nell'oggetto e nell'impegnativa sono soppresse le parole "destinate al gioco del tennis". Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 33 con i voti del collega Casucci e del collega Landi. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola alla collega Tozzi per l'ordine del giorno 786.

TOZZI: Quest'ordine del giorno invece torna su un argomento che è stato anche oggetto di recente di un convegno interessante al quale ho avuto modo di partecipare, tra l'altro con la presenza dell'assessore Marras e del Presidente Mazzeo, e che ha riguardato un confronto molto interessante tra Fidi Toscana e l'esperienza delle varie finanziarie regionali, ed è stato molto costruttivo, soprattutto perché ci ha ricordato quanto, in un momento particolarmente difficile come questo, anche per la nostra economia, per alcuni settori chiave della nostra economia il supporto di una finanziaria regionale che muova e che gestisca risorse e che soprattutto porti avanti anche attraverso degli strumenti di sostegno innovativi, una politica che in qualche modo dia delle risposte anche a quelle tante esigenze, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese, è sicuramente un valore aggiunto strategico all'interno di una Regione.

Noi purtroppo, e lo disegno brevemente nell'ambito dell'ordine del giorno, siamo in una fase particolare, nel senso che questa Regione aveva portato avanti un certo tipo

di scelta, smentendo anche quella era stata l'iniziale intenzione di portare Fidi Toscana in house, scegliendo un altro percorso sul quale abbiamo anche discusso tante volte. Il problema è che questo percorso si è però arenato, e si è arenato di fronte all'impossibilità di portarlo avanti; e devo dire che, in occasione anche di quel convegno, ma anche dagli articoli che successivamente hanno espresso delle posizioni pubbliche sia dell'assessore sia del Presidente Giani, evidentemente si è aperta una prospettiva che può portare a una nuova riflessione rispetto a questo ruolo, perché effettivamente, lo dico, il confronto rispetto alle altre esperienze regionali è stato un confronto importante che ci ha fatto capire davvero la strategicità di questo strumento. Quindi io ho portato all'attenzione del Consiglio questo ordine del giorno, sottoscritto anche dal collega Capecchi Presidente della Commissione di controllo, che naturalmente non ha un ruolo secondario in tutto quello che è la dinamica della vicenda di Fidi, ma anche, più in generale, di tutte le società partecipate, e credo che aver bocciato, circa un anno fa, un ordine del giorno che chiedeva di mantenere comunque operativa Fidi Toscana, forse in quel contesto, con il senno di poi, sarebbe stato da ripensare, nel senso che, bene o male, la nostra finanziaria regionale era una finanziaria, una finanziaria che ancora oggi ha delle professionalità al suo interno e che è attrezzata anche per gestire forse delle situazioni che oggi, con tutto quello che sta succedendo, avrebbe potuto sicuramente dare un supporto adeguato.

Quindi, sinteticamente, io chiederei alla Giunta nell'impegnativa di sospendere le procedure volte alla cessione delle quote possedute di Fidi Toscana e di aprire una nuova fase di riflessione e programmazione, naturalmente coinvolgendo anche il Consiglio regionale, e ad attivarsi affinché si consenta a Fidi Toscana di avere le risorse necessarie per poterle gestire e consentire, in questa fase anche alla Regione To-

scana, di avere una finanziaria regionale operativa e, consentitemi, al passo con le altre esperienze regionali, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Tozzi, la parola al collega Petrucci. Mi raccomando stiamo nei tempi, prego.

PETRUCCI: Ringrazio la collega Tozzi. Avevo già toccato l'argomento durante il dibattito e approfitto però per ripetermi, vista la presenza del Presidente Giani, per dire all'aula e al Presidente che quando, ormai più di quattro anni fa, nella campagna elettorale per le regionali il Presidente lanciò l'idea di comprare le quote di Fidi, di cui la Regione non aveva possesso, per rendere Fidi una società in house e quindi creare una finanziaria regionale, avendo noi avuto sempre un approccio costruttivo e non strumentale rispetto i lavori del Consiglio ci schierammo subito a favore, anche presentando atti in quella direzione. Noi pensavamo, e siamo ancora convinti, che l'intuizione del Presidente Giani di utilizzare uno strumento già presente quale Fidi Toscana per costruire da lì una finanziaria regionale fosse uno strumento utile... quanti minuti abbiamo? Uno?

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Io in un minuto non entro neanche nel merito delle proposte fatte, chiederei però di ritirare questo documento ed eventualmente di ripresentarlo, in questo testo o rivisto, a seguito della comunicazione che l'assessore Marras a brevissimo farà relativamente allo sviluppo della vicenda di rilancio di Fidi Toscana. Quindi questa è la richiesta che noi vi facciamo, altrimenti saremo costretti a bocciare l'atto.

PRESIDENTE: Assessore mi chiedono quando posso dire: al prossimo Consiglio? Entro il mese di ottobre va bene? Prego, la parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Allora può anche andare bene, con un impegno e con una tempistica certa. Faccio presente, come giustamente mi diceva il collega Capecchi, che avremo anche un'audizione in Commissione di controllo il 14, quindi magari valutiamo se l'informativa può essere fatta successivamente, anzi credo che sia opportuna eventualmente anche la presenza dell'assessore, non so se fosse stato informato, per noi ciò che conta è che ci sia un confronto sul tema, poi, rispetto alla data, io prendo atto dell'impegno e quindi ritiro l'atto e contestualmente mi affido alla vostra disponibilità.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Tozzi, l'ordine del giorno 786 è ritirato.

Ordine del giorno 787 la parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Poi ho finito, non tedio più i colleghi, mi scuso, smetterò di parlare, però questa, consentitemi, è una vicenda sulla quale ci siamo scontrati diverse volte ed è una questione che avevamo approcciato in Quarta Commissione, poi io mi scuso ma non ho potuto partecipare alla successiva seduta così ho colto l'occasione per portarlo in aula perché credo che questo sia un tema, mi fa piacere ci sia anche il Presidente della Regione, fondamentale.

Credo che siamo di fronte oggi a una scelta importante. Nella variazione abbiamo rifinanziato il progetto di fattibilità per 40 mila euro, un progetto di fattibilità su questa infrastruttura, un secondo ponte sull'Arno, che è strategica per tutta la zona. È evidente che c'è la necessità di approfondire, ma non è solo la necessità di approfondire sullo studio di fattibilità, oggi io chiederei alla maggioranza regionale un passo in più. Questo ordine del giorno, avevo spiegato, è figlio di una situazione verificata anche con gli uffici cui noi oggi saremmo in grado, se c'è la volontà politica, di poter valutare oggi, anche da parte della Regione, quantomeno di poter finanziare,

non solo lo studio di fattibilità ma anche eventualmente l'opera; questo fronte del liberarsi di risorse sul FESR a seguito della copertura con i Fondi di sviluppo e coesione che sono stati attivati campo dal Governo su alcune opere. Questo è l'impegno che io oggi chiedo, quantomeno di valutare la possibilità che questa volta non ci si fermi solo allo studio di fattibilità, ma che davvero si inizi a valutare la possibilità di finanziare l'opera, perché il rischio è che noi ci ritroviamo di nuovo ad investire sulla carta senza che quest'opera strategica possa mai vedere la luce. Tra l'altro, lo studio di fattibilità è stato depositato alla Città metropolitana di Firenze, suppongo sia arrivato anche in Regione, perché a me risulta depositato ad aprile, suppongo anche ci sia stato un passaggio che poi ha portato all'emendamento di oggi, perché evidentemente lo studio è stato esaminato ed è stato ritenuto che non fossero sufficienti quelle verifiche, però io chiedo, e credo sia doveroso oggi dare dalle risposte più certe ai cittadini valdarnesi – che purtroppo sono costretti a subire continue code in quella zona – che ci sia uno step in più, non solo lo studio di fattibilità, ma impegniamoci, non dico finanziamola, impegniamoci quantomeno a valutare la possibilità che quest'opera possa trovare una copertura nella programmazione regionale, grazie.

PRESIDENTE: La parola al collega Benucci, prego.

BENUCCI: Grazie Presidente. In un minuto dico poche cose, la prima: il Partito Democratico è favorevole alla realizzazione del secondo ponte di Figline Valdarno, punto. Senza se e senza ma, perché è un'opera strategica per tutto il Valdarno; ma la risposta a questo ordine del giorno l'ha data il Presidente mettendo le risorse necessarie nell'emendamento, che servono, come annunciato dall'assessore Baccelli in Quarta Commissione il 3 di settembre, se non erro, per coprire gli approfondimenti di natura

idraulica che si sono resi necessari per sapere se quell'opera, in quel posto e in quel modo, è fattibile o no, perché siamo in una zona delicata, interessata dalle casse di espansione dell'Arno, e quindi non irrilevante da un punto di vista idraulico, e credo che prima di decidere come si finanzia l'opera, dove si finanzia l'opera occorra capire se si può realizzare lì e quanto costi. Quindi credo che un approccio serio debba portarci a dire "concludiamo gli studi di fattibilità", fermo restando che, credo di interpretare anche il Presidente, vedo che annuisce, che c'è l'impegno della maggioranza e del Presidente a credere in quest'opera e finanziarla appena possibile, ma questo ordine del giorno rischierebbe di essere carente di presupposti, così com'è scritto.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Benucci. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 787. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 13. Contrari 20. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto abbiamo finito gli ordini del giorno collegati alla prima delibera, siamo sempre alla 440, quindi abbiamo detto che prima di passare alla votazione facciamo una dichiarazione di voto, unica per tutti gli atti, di cinque minuti per gruppo. Chi vuole iniziare? Pregho Presidente Fantozzi.

FANTOZZI: *Eli, Eli, lemà sabactàni?* Io farò un intervento di natura politica in quanto tutti gli interventi che mi hanno preceduto, per quanto possibile chiaramente, hanno cercato di stare nel tecnico e nel dettaglio. Ora, è anche vero che qui c'è un limite che è dettato dalle tempistiche, che è dettato dall'urgenza con la quale ormai si è preso il sistema contabile a portata di partito politico, sostanzialmente. Certo che alcune riflessioni si possono fare anche al di là del tecnico perché, come se fossimo al

quarto atto di questa commedia, si comincia a capire quello che può essere l'epilogo, la scena finale anche del mandato legislativo in cui ci siamo addentrati. Noi crediamo che si sia perso il filo a un certo punto, che lo abbiate perso, ve lo dice uno che vi studia anche dal punto di vista politologico, nel senso che cerca di seguire dopo cinquant'anni di gestione ininterrotta della politica toscana, come si cerchi sostanzialmente di barcamenarsi, a volte in una narrativa che è difficile e altre in un contesto che è cambiato. Di fatto siamo anche uomini tutti, sappiamo che le sfide di questo mandato erano difficili, così come vale per i sindaci che si lavora per 10 anni in una programmazione elettorale, in una linea di mandato, ci sembra che comunque anche all'interno degli strumenti di progettazione di questa Regione sostanzialmente si arranchi ormai a cercare di portare in fondo, con difficoltà, delle prospettive che non si sono mai verificate, non si sono viste. È vero che questo mandato è stato difficile, c'è stato il COVID, la crisi energetica, la destra che va al Governo, la segreteria della Schlein probabilmente, la guerra in Ucraina, la guerra in Medio Oriente, tutta una serie di considerazioni che hanno spinto chiaramente a gettare un po' l'ancora sui ritardi comunque accumulati da questa Regione, che come hanno ben precisato anche ai colleghi di Fratelli d'Italia, non si possono risolvere né in cinque né in dieci anni. Neppure se il Governatore Giani avesse avuto la linearità di dieci anni puliti per rimettere in pari i ritardi che si sono accumulati in questa Regione, probabilmente, non ce l'avrebbe fatta; avrebbe dato sicuramente un grandissimo sprint per le attitudini che gli riconosciamo, però probabilmente non ce l'avrebbe fatta perché molto probabilmente i ritardi e i nodi che si sono creati, anche a livello politico e partitico, è difficile che li sappiate ormai sciogliere. Noi abbiamo seguito, chiaramente dai banchi di opposizione, stiamo seguendo dai banchi di opposizione ora un epilogo che è già entrato, se-

condo noi, in un orientamento che è prettamente elettorale. Lo vediamo anche dal tipo di combinazione che c'è, lo accettiamo perché come cantavano gli Abba "il vincitore prende tutto", però oggettivamente, caro Presidente, per certi aspetti ci domandiamo quando arriviamo a fare i conti, che se noi possiamo a un certo punto contestare e accettare il ritardo con il quale valutiamo tutte le volte gli aspetti contabili, se possiamo contestare il metodo, e però ci dobbiamo accodare perché sono quattro anni che non accettiamo il metodo ma poi siamo in aula e non facciamo barricate, sul metro che sta usando forse qualche perplessità l'abbiamo, ma l'abbiamo di fronte al fatto, e lo dicevano anche con altri consiglieri, che quando si riduce sostanzialmente una buona parte della capacità di investimento nell'accontentare a misura i comuni toscani noi non ci possiamo opporre, non ci opponiamo perché quando, e lo diciamo anche dalla nostra esperienza amministrativa, quando risorse importanti arrivano sul territorio va bene, accorgiamo però, e lo vediamo anche da questa variazione a cui ne seguirà un'altra, che non c'è proprio una grandissima metrica nella distribuzione di queste risorse, tant'è che ci sembra, sostanzialmente, che si vogliono fare come al solito figli e figliastri, oppure lei, Governatore Giani, non è il babbo di tutti.

Allora, siccome noi troviamo difficoltà nella comprensione di questa logica, perché è quella di chi vince, sostanzialmente, la troviamo un po' difficile quando cerchiamo di capire a che punto allora si devono ridurre i sindaci o i comuni che non sono nell'orbita della maggioranza, che da anni aspettano bandi o cercano di intercettare risorse tramite bandi; potrei fare molti esempi della stessa Lucchesia e anche della Garfagnana, della media valle, per non parlare della Versilia, dove non riusciamo a intercettare le risorse. Non ci riusciamo perché gli uffici sono piccoli, non ci riusciamo perché la progettazione tante volte latita anche per i fondi di bilancio, ma questo fa

parte, insieme un po' delle questioni che ci fanno intendere - dalla Toscana diffusa diceva il collega Petrucci - come sostanzialmente ci si avvia ormai non a cercare di dare una prospettiva in ordine di bilancio, anche su quest'anno, ma si entri inevitabilmente nel momento elettorale.

Lo accettiamo e chiaramente, su questo terreno, dove lei è già sceso, Presidente, ad occupare il campo di battaglia - non come Cosimo, che non ha mai fatto battaglie, o perlomeno le ha fatte fare e le ha anche vinte - cercheremo, su quella linea, di affrontarla, chiaramente, come sempre, sotto il profilo politico. Però tutto questo ci porta chiaramente a un voto negativo d'insieme sulla gestione contabile, grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi in merito? Dichiarazioni? Ceccarelli prego.

CECCARELLI: Allora per quanto riguarda il DEFR credo che la nostra opinione sia stata ben illustrata negli interventi che sono stati fatti da parte del gruppo, ma soprattutto mi sembra da parte della collega Paris che mi sembra sia stata, dopo la presentazione del presidente Bugliani, l'unico intervento. Quindi credo che siamo di fronte ad una proposta che va ovviamente nella continuità per garantire alla Toscana, per quanto riguarda paesaggio, difesa del suolo, infrastrutture, sociale, ambiente, lavoro, turismo, la cui legge di revisione è tra l'altro in gestazione in Commissione, uno sviluppo sostenibile dei territori ed un sostegno sociale e solidaristico alle nostre comunità.

Per quanto riguarda la variazione di bilancio credo che, come sempre, l'occasione per le più svariate opinioni e così come se fosse un bilancio di inizio legislatura è l'occasione per parlare di tutto e di tutti. Noto che essenzialmente sono tre i punti che vengono toccati: uno è il tema della sanità, dove gli oneri sul debito per quanto ri-

guarda gli investimenti, così come anche indicato dalla Corte dei Conti, vengono riassorbiti dal bilancio regionale e sgravati dai bilanci delle aziende, e credo che se non siamo arrivati ad aver compiuto completamente l'operazione Presidente credo che siamo quasi giunti al termine.

Credo che sia molto importante aver anticipato il trasferimento di finanziamenti ai soggetti operatori della cultura per consentire di fare i bandi in anticipo, bandi che riguarderanno tante piccole società che lavorano nel campo culturale, spesso sono società che sono animate e portate avanti dai giovani, così come è importante che i maggiori soggetti culturali della Toscana possano contare sulle risorse in maniera anticipata rispetto agli anni passati.

Poi abbiamo tanti interventi che riguardano puntuali sulla Toscana diffusa. Vedete, si può discutere sul modello che può essere condiviso, non condiviso, più programmazione, meno programmazione; io però osservo però che voi avete comunque accettato questo modo, noi potremmo dire che questo modello è quello che segue Zaia in Veneto, invece possiamo dire che è un modello che seguite anche voi perché quando io mi sento di dire dal collega Petrucci "non capiamo come di fronte a tante esigenze che possono avere le case popolari si finanzia il rifacimento dell'impianto di riscaldamento per il Collegio dei Salesiani", io credo che sia lo stesso criterio che è stato utilizzato quando, come veniva ricordato da questi banchi, si è deciso di finanziare il teatro di Montecarlo rispetto a tanti teatri che hanno probabilmente gli stessi bisogni. Oppure quando si è finanziato il Palasport di Pistoia rispetto a tanti palasport che sarebbero necessari in Toscana.

Quindi non domandate a noi quali sono i criteri, credo che i criteri li avete ben capiti, poi ognuno ha la sua opinione su questa modalità ma i criteri li conoscete benissimo. E credo che, così come sui bandi, anche negli interventi diretti non ci sia quella discriminazione che voi denunciate rispetto

ai comuni che sono governati da maggioranze diverse da quella che governa questa Regione.

L'ultimo aspetto che ci riguarda è il tema del payback: io credo che rivendicare i soldi del payback sia necessario perché quei soldi, con una legge dello Stato, furono riconosciuti alle Regioni, cioè fu riconosciuto che quei soldi erano necessari per sostenere il fondo e fu detto "prendeteli in questo modo", e quindi una volta che la legge è stata dichiarata costituzionale è chiaro che quei soldi servono. Noi abbiamo depositato, tra l'altro, una mozione dove chiediamo, e purtroppo non l'approveremo oggi, al Presidente anche di adoperarsi in sede di Conferenza delle Regioni, oggi che abbiamo la contezza che comunque questo payback, per come la legge è strutturata, provoca degli impatti insostenibili per alcune aziende, soprattutto fornitrici del sistema sanitario, soprattutto quelle più piccole, in Emilia-Romagna ma anche in Toscana abbiamo comunque una presenza se non distrettuale molto numerosa di queste aziende, ad intervenire presso il Governo affinché questa legge sia rivista, e al contempo che sia il Governo a farsi carico di queste risorse che comunque servono, così come è avvenuto con il governo Draghi e il primo anno del governo Schillaci. Quindi quei soldi servono, rivendicarli è necessario e noi diciamo: questo governo, che ha l'ambizione di fare meglio di prima e di correggere quello che non funziona, metta soldi al posto del payback e magari riveda nel contempo la legge.

PRESIDENTE: Perfetto. Terminate le dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Chiamerei Petrucci e Fratoni per appello nominale. Prego doveva concludere Ceccarelli prego.

CECCARELLI: Siccome rispetto al rinvio di ieri sera ho visto un comunicato con un titolo assolutamente disconnesso, fra l'altro, dai contenuti che diceva "ma il Presidente Giani ha ancora una maggioranza?"

noi ovviamente voteremo a favore a dimostrazione che la maggioranza c'è e la maggioranza acconsente ad approvare anche questa variazione di bilancio.

(Si procede con la votazione per appello nominale)

PRESIDENTE: Votazione chiusa. Favorevoli 25. Contrari 12. Astenuti 0. Maggioranza richiesta 19.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo quindi alle risoluzioni. Iniziamo con la 368, Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Questa proposta di risoluzione nasce dall'aver frequentato, negli ultimi tempi, numerose fiere del bestiame, e conosciuto i problemi della categoria degli allevatori che ancora frequentano queste storiche fiere di bestiame che sono dei momenti importanti di riflessione sui problemi dell'agroalimentare – potrei citare soltanto l'ultima che si è tenuta a Sestino, a Ponte Presale, sabato scorso – e che necessitano di essere sostenute a tutti i livelli. Naturalmente si parte dall'impegno della Regione per sollecitare anche all'impegno dello Stato, e in questo senso ho accolto un emendamento del presidente Ceccarelli.

Occorre tenere conto che molte di queste fiere hanno delle origini antichissime, risalgono addirittura al Medioevo e diverse sono collegate ad eventi o festività di carattere religioso. Sono molto sentite dalla popolazione e non si deve ovviamente perdere questa continuità storica con le fiere del bestiame, sono appuntamenti importanti e ripeto devono essere sostenute da tutti perché veramente c'è una necessità da parte anche delle associazioni di categoria che lamentano assai spesso di essere lasciate sole, grazie.

PRESIDENTE: C'è un emendamento

controfirmato da Ceccarelli quindi la risoluzione si voterà come emendata. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Solo per ringraziare il vicepresidente Casucci per aver presentato quest'atto e chiedergli la possibilità di poterlo sottoscrivere perché sicuramente ha toccato un argomento non scontato. In particolare modo sono molto d'accordo sia nella redazione del testo che anche del suo intervento sul richiamo all'identità e alle tradizioni toscane. La Toscana è, insieme al Lazio e insieme alla Sardegna, tra le regioni che hanno una tradizione nell'ambito dell'allevamento più importante a livello nazionale, c'è una cultura, un folklore, un'identità che sono fortemente ancorate... allora era un minuto non tre... perché uno vede una cosa, si gira, poi cambia... comunque ringrazio Casucci per l'atto che ha presentato e molto convintamente voterò a favore per quello che rappresenta e lo ringrazio per la possibilità di sottoscriverlo.

PRESIDENTE: Grazie. presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente per spiegare sinteticamente il motivo del nostro voto contrario.

Sebbene si richiamino qui, all'interno della premessa, tradizioni e necessità di sviluppare la filiera economica, non si può trascurare chi in questo momento storico i rischi legati a malattie zootecniche legate al contatto del bestiame stanno portando la Lombardia e altre e regioni ad attuare delle misure restrittive nei confronti di tutte le fiere del bestiame proprio per evitare il rischio che entrino a contatto tra di loro capi di bestiame provenienti da mandrie diverse che permettano di trasmettere malattie come la Bluetongue e altre ancora che in questo momento stanno avendo una rapida diffusione. Addirittura in Valsesia, per ragioni di tradizione, è stata mantenuta la fiera del bestiame ma senza il bestiame, quindi c'è

stato un incontro tra gli allevatori e tra tecnici che hanno spiegato le problematiche.

Quindi io, pur comprendendo le motivazioni alla base, ma ricordando anche che le fiere del bestiame dal punto di vista etico anche, del trattamento degli animali, non sono proprio il massimo sotto vari profili per cui saremmo stati comunque contrari, io invito tutti a una riflessione e magari al ritiro di questo atto pensando di fare una riflessione magari con la Terza Commissione e la Seconda Commissione, per cercare di capire come sostenere eventualmente la filiera mantenendo però la Toscana e gli allevamenti e gli allevatori al riparo del rischio di quelli che sono pericoli concreti, oggettivi, che stanno portando, già da agosto, a sospendere quasi tutto il calendario delle fiere fino al prossimo 2025, quindi una riflessione che porta all'attenzione tutto, pur comprendendo quelle che sono, anche se non condivise per certi versi, le ragioni alla base di questo atto.

PRESIDENTE: Grazie Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora, io ho condiviso e apprezzo che sia stato accolto l'emendamento da parte del vicepresidente Casucci perché la richiesta di misure di sostegno oltre che alla Regione Toscana, che fra l'altro lo sta anche facendo – lui lo sa bene, sabato scorso era alla fiera di Ponte Presale a Sestino, lo ringrazio anche per aver condiviso le opinioni che avevo inviato con un mio saluto – su questa cosa si deve impegnare anche il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare, come lo avete chiamato, non è possibile che si chiedi tutto alla Regione.

Dopodiché, chiedere questo sostegno non significa che le fiere si fanno quando siamo in presenza di patologie come è avvenuto in qualche situazione, anche nella fiera che veniva richiamata prima da Casucci e ora da me. L'anno scorso fu proprio fatta senza bestiame perché c'era il rischio di avere un contagio.

Io sono anche d'accordo, se il vicepresidente è d'accordo, a mandare l'atto in commissione, ma sostenere queste iniziative di valorizzazione non significa sostenerle quando questo non si può fare, allora interviene il provvedimento sanitario che ovviamente, in quel caso, le vieta, quindi non sarei a vedere questo sostegno come un sostegno che poi crea dei rischi, assolutamente noi. Poi se si vuole approfondire e se Casucci è d'accordo per me va bene, però ecco vorrei assicurare rispetto alle preoccupazioni espresse dalla collega Galletti.

PRESIDENTE: Se deve fare dichiarazione voto Casucci, un minuto, prego.

CASUCCI: Grazie Presidente, ovviamente io non ritiro l'atto perché, com'è stato brillantemente detto dal presidente Ceccarelli, ciò non vuol dire sostenere le fiere quando ci sono dei rischi. Però lasciatemi dire una cosa, ad onore del vero per cominciare a mettere un po' di puntini sulle i, anche perché non faccio una questione di bandiere o di ideologie, però io sono tanti anni che frequento il territorio e frequento tante di queste fiere del bestiame; io all'ultima a Ponte Presale ho sentito un messaggio del presidente Ceccarelli che non poteva essere presente e ha avuto la sensibilità di mandare un messaggio; la penultima a Subbiano ho trovato il Presidente Giani, io quelli dei Cinque Stelle a queste fiere non li ho mai visti e ho purtroppo il timore che a volte si tenda a criticare eccessivamente queste categorie e a demonizzarle, perché è successo anche da poco sul piano forestale, io di queste proiezioni sono francamente stanco, grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto Petrucci.

PETRUCCI: Va in onda una sorta di lockdown 4.0, quello che una volta portavano avanti l'accoppiata Conti-Speranza, qui lo vorrebbe portare avanti il Movimento

Cinque stelle del Consiglio regionale non più nei confronti di donne, uomini, lavoratori e lavoratrici che non si potevano muovere in quel periodo drammatico ma nei confronti, in questo caso, di maiali, mucche, piccioni, galline, non so cos'altro.

Noi siamo invece per le fiere del bestiame, come recita quest'ordine del giorno, siamo contro al lockdown portato avanti nella versione 4.0 nei confronti degli animali rispetto a quello di Conte-Speranza fatto nei confronti di tutti noi, e soprattutto non pensiamo, non vogliamo ricadere nella solita trita e ritrita narrazione per cui c'è qualcuno che maltratta gli animali. Gli allevatori sono i primi amici degli animali, sono i primi custodi delle razze animali, che se non ci fossero gli allevatori, voglio dire, in buona parte si estinguerebbero nel giro di poco tempo; se ci non fossero gli allevatori di maiali il maiale si estinguerebbe in poco tempo, se non ci fossero gli allevatori di mucche, di vitelli di galline, queste specie probabilmente in poco tempo si estinguerebbero, è bene essere chiari, a meno che qualcuno di noi non sia disponibile a dichiarare che terrebbe il maialino o il vitellino nell'appartamento, lo porterebbe con l'ascensore a fare i propri bisogni la mattina appena sveglio e la sera dopo cena, o il tacchino o altro; sono episodi, forse venti persone in Toscana lo farebbero, però se non ci fossero gli allevatori di maiali, di vitelli, di mucche, di tacchini, di galline eccetera queste specie si estinguerebbero drammaticamente per sempre.

PRESIDENTE: Grazie. Stiamo nei tempi, prego Galletti, dichiarazione di voto.

GALLETTI: Grazie Presidente. Per sostenere ancora, a maggior ragione a fronte di quello che è stato detto, il convincimento che non c'è adeguata comprensione di quelle che possono essere le problematiche che non vengono dette dal Movimento Cinque Stelle per quanto riguarda qualunque assembramento anche che riguardi degli ani-

mali; il problema non è tra l'altro soltanto di adesso con il tipo di malattie che ci sono, ma si è sempre presentato, perché come i veterinari possono dire, lo stress che comporta all'animale l'essere trasportato, magari a lunga distanza, ed essere tenuto vicino ad altri mette a rischio proprio quel sistema economico, quella filiera di sfruttamento dell'animale che sta tanto a cuore a tutti quanti. Nulla da ridire, è una vostra visione, noi, per esempio, guardiamo anche a quello che può essere il benessere per il trattamento dovuto al fatto che gli animali vengono spostati e comunque biologicamente sono sottoposti a uno stress. Ripeto: questo non lo dice il Movimento con una visione politica, ma lo dicono fondamentalmente le fonti scientifiche. Quindi il fatto che in questo momento si debba prestare una maggiore attenzione e che all'interno dell'atto sia richiamata chiaramente la valorizzazione e l'organizzazione, fa capire che comunque si vuole andare in questa direzione; come ho detto continuo a essere contraria da entrambi i punti di vista, dal punto di vista etico e dal punto di vista della precauzione che secondo noi, in questo momento storico, non deve mancare.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione, voto elettronico sulla 368 risoluzione così come è emendata. Votazione chiusa. Favorevoli 27. Contrari 2. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla 369. Galli.

GALLI: Molto velocemente, in merito ai contributi a favore delle famiglie con figli minori disabili, che è una legge regionale, la 44 che dava un sostegno alle famiglie pari a 700 euro che purtroppo, nell'ultimo anno, cioè nel 2024 queto non era stato inserito, per cui chiediamo se può essere reinserito proprio perché comunque anche se sono

soltanto 700 euro nell'arco di un anno, comunque quelle 700 euro alle famiglie fanno molto comodo, grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione se non ci sono interventi, o vuole intervenire? Ceccarelli prego.

CECCARELLI: Allora, con la precisazione che questa misura che è arrivata a costare oltre 4 milioni, se non vado errato, è una misura che ha sempre poggiato esclusivamente sul bilancio della Regione e quindi sugli extra LEA e quest'anno, almeno ad oggi, non è stato possibile riavere una previsione per soddisfare la stessa misura e quindi erogare il contributo, noi siamo disponibili ad approvare l'atto, se prevediamo nel dispositivo "a valutare la prossima manovra di bilancio", nel senso che non è che possiamo scrivere "A prevedere in bilancio" perché è chiaro che...

(intervento fuori microfono)

"A valutare nella prossima manovra di bilancio", leggo nello specifico il richiamo normativo finalizzato a garantire, perché altrimenti rientriamo nella polemica, il Governo taglia, le risorse sono meno, quindi risparmiamo, ma siamo d'accordo a rivolgere un invito perché sia fatta un'attenta valutazione per vedere se, totalmente o parzialmente, sia possibile reperire delle risorse da destinare a queste famiglie.

PRESIDENTE: Quini devono essere presentati degli emendamenti o lascia il testo com'è? Posticipiamo questa votazione.

Passiamo alla 370 Baldini, che nonostante l'intesa giustamente chiede di poter intervenire per una motivazione puntuale, prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Purtroppo ci ha colpito una notizia drammatica, il nostro segretario provinciale che era fra i maggiori sostenitori di questo atto che oggi

arriva in Consiglio Regionale, Nicola Pieruccini è purtroppo deceduto improvvisamente.

È un grande dolore per tutta la Lega e, a differenza di quella che è la prassi, vorrei rapidamente esporre questo atto che ripeto era fortemente voluto da Nicola Pieruccini, il nostro segretario provinciale, oltre che ovviamente che dall'onorevole Barabotti e da tutto gruppo della Lega e delle amministrazioni e del partito di Massa e di Carrara.

Questo atto, come sapete, riguarda il porto, riguarda l'Autorità portuale, il porto di Carrara, che si chiede possa essere ricompreso nell'Autorità di sistema del Mar Tirreno settentrionale insieme ai porti toscani e, voglio dire, tolto o modificato nell'allegato A della legge 28 gennaio '94 n. 84, dove invece è ricompreso nell'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale insieme a La Spezia; un cambiamento che permetterà di affrontare, con migliore coordinamento con tutti, il quadro toscano regionale, le tematiche che riguardano quel territorio, in particolar modo il tema dell'erosione e quindi con l'atto si impegna il Presidente e la Giunta regionale a valutare la possibilità di avviare sulla base della legge 28 gennaio '94 n. 84, articolo 6 comma 2, le procedure per giungere alla modifica dell'allegato A della sopracitata normativa nazionale al fine di trasferire il porto di Marina di Carrara dalla competenza dell'Autorità portuale del Mar Ligure orientale alla competenza dell'Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Bugliani.

BUGLIANI: Grazie. Nell'unirmi alle espressioni di cordoglio del collega Baldini e di tutto il gruppo della Lega per la morte di Nicola Pieruccini, confermiamo la già anticipata adesione alla proposta di risoluzione. Riteniamo, infatti, che seppur alcuni aspetti di carattere economico possono aver giustificato la creazione dell'Autorità di si-

stema del Mar Ligure orientale, ragioni di governance più coerente dovrebbero portare a una ricomprensione nel contesto della Tirreno settentrionale della stessa, anche alla luce di quanto sottolineato nella proposta di risoluzione, collegato ad una tematica molto sentita nel nostro territorio che è quella della lotta all'erosione costiera, sulla quale ci auguriamo che un diverso approccio anche da parte della governance dell'autorità possa dare maggior risultato, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Ceccarelli.

CECCARELLI: Volevo semplicemente aggiungere a quello che è già stato detto, che noi approviamo questo atto anche in coerenza con quello che sostenemmo quando ci fu la riforma dell'Autorità portuale e l'accorpamento. Noi cercammo di ottenere una autorità di funzione che fosse dei porti toscani, e invece finì come attualmente è organizzata l'Autorità portuale, non nascondendo che, dal punto di vista funzionale tra l'altro, non è che sia particolarmente sbagliato avere una sinergia tra La Spezia e Carrara, ma per le motivazioni che sono state dette prima nella presentazione, per quelle che ha sottolineato Bugliani e anche perché ci sembra che in questo modo alla fine tutto sia stato molto "Genovacentrizzato", riavere un'autorità di funzione che sia toscana sarebbe forse una cosa migliore.

PRESIDENTE: Grazie. Ci uniamo ovviamente come Consiglio regionale alle condoglianze e al cordoglio.

Mettiamo in votazione la risoluzione 370. Votazione chiusa. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo adesso in votazione la 369 di Galli così come emendata. Votazione chiusa. Favorevoli 30 con il voto di Baldini e Capecci. Contrari 0. Astenuti

0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla 371.

CASUCCI: Grazie Presidente. Il panno del casentino indubbiamente rappresenta un'arte nella lavorazione della lana antica le cui origini risalgono addirittura al medioevo, una manifattura che, durante la fine dell'Ottocento, è cresciuta molto, arrivando a vestire importanti personaggi dell'epoca tra cui Verdi e Puccini, ma che al giorno d'oggi, malgrado l'apprezzamento e l'uso nel mondo dell'alta moda, sta subendo un'importante crisi con la quale si verrebbe a terminare quell'importante storia artigianale manifatturiera casentinese e toscana.

Questo è il motivo per il quale chiediamo finalmente, al Governatore e alla Giunta, di interessarsi in modo vero e in modo fattivo di questa questione che ormai è sul tavolo da diverso tempo; credo che sia necessario un impegno prioritario da parte della Regione Toscana visto che rappresenta indubbiamente una delle eccellenze della Toscana.

Dopo di che, ovviamente nessuno può escludere un impegno dello Stato, però visto che si tratta di questa questione ormai da tempo, si tratta ormai da almeno tre anni della crisi del Panno del casentino e, che al di là degli appelli, al di là delle belle parole, la Regione Toscana sinceramente ha fatto poco o nulla io ho ritenuto di non accogliere una proposta di emendamento che mi è presentata dal presidente Ceccarelli. Sono molto chiaro se verrà votata nell'atto iniziale che vuol dire incominciare a prendersi degli impegni concreti poi a livello governativo siamo assolutamente disposti a fare la nostra parte. Però ecco visto che se ne è occupata soprattutto Roma più che Firenze, e questo mi dispiace dirlo perché sono un federalista e ho dimostrato di essere una persona che è sempre disponibile a venirvi incontro, anche con la precedente mozione, è l'ora che si dia un segnale prioritario da

parte di Regione Toscana su questa difesa del Panno del casentino, grazie.

PRESIDENTE: Ceccarelli.

CECCARELLI: Mi dispiace che in questo caso il collega Casucci abbia perso lo spirito unitario e concreto per portare avanti una esigenza del territorio che, tra l'altro, conosco molto bene che è quello del casentino.

Io avevo proposto, visto che si vogliono mettere in campo misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno casentino quale simbolo della moda italiana e della la capacità sartoriale toscana, di rivolgere anche in questo caso al Ministero del made in Italy un appello perché, se leggiamo la stampa, questa mattina il tessile generale è in crisi e anche la Sindaca di Prato, nostra ex collega, si è dimostrata preoccupata relativamente anche ad un impegno governativo in tal senso, quindi lasciando poi quello che è un impegno della Regione che deve continuare.

Ma io dico quello che ha fatto la Regione: la Regione ha gestito tutti i tavoli di crisi, ha aiutato a trovare interlocutori, notizio il collega che domani mattina si terrà un tavolo in plenaria con aziende e sindacati; sono io che chiedo a lui, vista la presenza della ex Presidente della Provincia più volte, e della Senatrice della Lega cosa invece è stato fatto a livello governativo... niente, quindi se si vuole essere equilibrati e corretti credo che uno stimolo vada mandato a tutte e due i livelli. Se non viene recepito questo emendamento vuol dire che l'intento è un intento strumentale. Come ho appena detto, le cose continuano perché già domani la Regione è impegnata in una riunione con azienda e sindacati, ma noi siamo costretti a bocciare questa mozione, e credo che questa sia un'occasione persa per la rigidità del collega Casucci.

PRESIDENTE: Petrucci.

PETRUCCI: Io mi aspetto che uno dei prossimi atti da parte del gruppo del Partito Democratico, in particolar modo del presidente Ceccarelli sia la richiesta di scioglimento del Consiglio Regionale della Toscana, perlomeno o la sospensione dei lavori del Consiglio Regionale della Toscana finché rimarrà in carica il governo Meloni.

Ora, che ci siano competenze, in questo ambito, anche del governo nazionale è indubbio, ma ciò non significa che le regioni non possano fare qualcosa. Cioè, non è possibile, ma qual è il vostro ruolo qui? Ma chiedete di sospendere l'attività del Consiglio, delle Commissioni e della Giunta finché rimane in carica il governo Meloni, cosa si sta fare qui se tutte le volte c'è qualcun altro che se ne deve occupare? Noi occupiamoci di questo, i vostri colleghi deputati, i vostri colleghi senatori saranno coloro che dovranno, su queste tematiche: incalzare, criticare, oppure sostenere o fare istanze al Governo nazionale, o altrimenti, per coerenza, una bella mozione: si sospendono i lavori dell'aula consiliare del Consiglio Regionale e delle Commissioni finché rimane in carica il governo Meloni. Poi, quando, si spera il più tardi possibile, dovesse ritornare in carica un governo di centro-sinistra, magari anche col campo largo così si ricomincia con il lockdown non solo verso le persone ma anche verso gli animali, verso i maiali, verso i vitelli, verso le mucche, verso le fiere di tutta Italia, allora riavremo così, in quella prospettiva dei lockdown delle ferie, animali anche la possibilità di rifare i Consigli regionali che, fino ad allora, è bene che si tengano sospesi.

PRESIDENTE: La dichiarazione di voto, abbiamo verificato, non è consentita. Facciamola per questa mozione e poi, dalla prossima, ci sarà un solo intervento per gruppo.

Mettiamo in votazione la 371. Votazione chiusa. Favorevoli 10 con il voto di Baldini. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla 372 testo sostitutivo Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Per favore consentiamo al collega di presentare la risoluzione, prego recuperiamo il tempo, grazie.

BALDINI: Grazie Presidente. La proposta che avanziamo fa riferimento a un fatto positivo, che è quello dell'approvazione, anche quest'oggi, del contributo a vantaggio del Carnevale di Viareggio, di ben 1 milione per questa manifestazione che porta il nome della Toscana. Alla luce proprio della necessità di una programmazione, di una capacità della Fondazione Carnevale di poter operare con un approccio che abbia una visione di più ampio respiro, anche dal punto di vista appunto programmatico, che potrebbe anche avere, come dire, una prospettiva triennale dal punto di vista dei finanziamenti e dei sostegni, noi chiediamo di impegnare il Presidente e la Giunta regionale a predisporre un'apposita proposta di legge finalizzata a rendere strutturale il contributo regionale di 1 milione di euro al Carnevale di Viareggio in modo da permettere una migliore programmazione e dare le dovute garanzie economiche alla manifestazione, grazie.

PRESIDENTE: Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. Noi crediamo che l'impegno di questa Regione, del Presidente, della Giunta, di tutto il Consiglio per la valorizzazione del Carnevale di Viareggio così come della figura di Puccini e così via, insomma l'interesse che c'è sul Comune di Viareggio mi sembra sia dimostrato, non solo nelle parole ma nei fatti. Renderla strutturale, questa misura, metterci una cifra potrebbe essere anche poco conveniente per la città di Viareggio, e

quindi credo che, visto che l'impegno non è mai mancato, visto che è grazie anche alla Regione che la città di Viareggio è uscita dal dissesto, la Fondazione Carnevale è cresciuta, il carnevale continua ad essere una delle manifestazioni più importanti sul panorama nazionale e internazionale, credo che non si possa fare una legge senza sentire la Fondazione e il Comune e, soprattutto, non dobbiamo rischiare di ingessare certi meccanismi, ma li dobbiamo solo supportare.

PRESIDENTE: Petrucci.

PETRUCCI: Io ringrazio il collega Baldini per questa proposta perché, e non mi stupisce l'intervento della collega Mercanti, perché sono due visioni completamente differenti e ciò corrisponde a quello che ho detto nel mio intervento questa mattina. Lui dice non si può andare avanti per regalie, manette, iniziative estemporanea, va bene? Quindi, proprio perché a nostro giudizio è sconveniente, oltre che sbagliato, ma molto molto molto sconveniente – vi dà noia non ci posso fare nulla – moltissimo sconveniente andare avanti per provvedimenti puntuali – scusate sono stato interrotto prendo 30 secondi in più – come quelli che abbiamo visto e che vediamo in questa variazione che stiamo per votare, il collega Baldini dice: “facciamo una legge dove si dice che il Carnevale di Viareggio rientra negli interventi prioritari perché rappresenta tutto quello che rappresenta la Toscana, in Italia, nel mondo e con una legge si decide che si dà un contributo di 100 euro o 1 milione di euro, non sarà la legge stabilirlo, però viene in qualche modo reso strutturale un intervento finanziario a sostegno di un'iniziativa perché quell'iniziativa per legge si dichiara essere meritevole.

E quello è, non che a seconda della situazione estemporanea, in maniera sconveniente, anche se vi dà noia il termine, in maniera sconveniente, in maniera sconveniente, il Presidente della Giunta decide di

dare i soldi alla pista di atletica del tal comune e non alla pista di atletica dall'altro comune, di ristrutturare la canonica di un comune e non l'oratorio del comune accanto, che noi riteniamo essere una pratica fortemente sconveniente e che rende la politica molto poco seria rispetto alle problematiche di ordine generale.

PRESIDENTE: Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Solo per far presente, a titolo di dichiarazione di voto, che il carnevale di Viareggio che ottiene un contributo importante, questo è vero, da molti anni da parte della Regione e che sicuramente è servito a sostenerlo in momenti difficili, però è notorio, sia perché è stato richiesto dal gruppo della Lega attraverso il sottoscritto più volte discutendo del piano regionale di sviluppo piuttosto che delle variazioni di bilancio che ci hanno preceduto, sia perché nel contesto pubblico della discussione pubblica del territorio è stato più volte portato all'attenzione anche dell'amministrazione comunale piuttosto che della Fondazione carnevale, quello che richiede proprio l'ente che governa il Carnevale di Viareggio è avere una prospettiva e una certezza di riferimento che lo strutturare questo tipo di contributo permetterebbe, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la 372. Votazione chiusa. Favorevoli 6. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla 373, primo firmatario è Galli.

GALLI: Grazie. Questa è una risoluzione in merito alla tassa automobilistica regionale; sappiamo che comunque è una tassa di proprietà che tutti i proprietari di autoveicoli, di motociclette devono pagare tutti gli

anni, e il pagamento viene richiesto annualmente in un'unica rata. Ma siccome la Corte costituzionale nel 2019 si è pronunciata stabilendo che le Regioni sono libere di introdurre anche esenzioni fiscali sul bollo, noi con questo atto chiediamo di valutare e di prevedere, prima di tutto, anche una riduzione come succede in diverse regioni italiane con il pagamento direttamente dalla banca, cioè avere il pagamento tramite domiciliazione bancaria con un importo, nelle altre Regioni varia dal 10 al 15 per cento, però la cosa che tengo maggiormente a sottolineare è quello dell'unica soluzione; unica soluzione di un importo che solitamente è abbastanza consistente. Ecco allora che, ad avere la possibilità magari di diluirlo in due, o tre, o quattro rate probabilmente si riesce meglio. Anche nella visione, ne parlavo prima con il presidente Ceccarelli, anche in una visione della vendita di una macchina perché uno a un certo punto paga il bollo il 1° gennaio, si trova a dover cambiare per motivi di lavoro o che altro, si trova ad aver pagato la tassa di proprietà per tutta la stagione quando invece avrebbe potuto limitarla a quello che è stato il suo periodo. Per cui credo che questa sia una cosa che potrebbe andare incontro a tante necessità e alle esigenze dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. In maniera telegrafica per dire che anche noi voteremo a favore: ci sembra un suggerimento intelligente. Ne approfitto per ricordare che nella manovra di bilancio si dà atto del recupero dell'evasione rispetto al bollo con attività di *compliance* – così viene definita – cioè con gli avvisi bonari da parte della Regione: non è altro che l'atteggiamento che anche il governo Meloni sta portando avanti nella riforma del sistema fiscale nazionale, evitando il contenzioso e mettendo i contribuenti, per quanto possibile, nelle condizioni di affrontare i pagamenti nelle

forme migliori e che oggi la tecnica e la tecnologia ci consentono. Quindi ribadisco il voto a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la 373 così come emendata. Votazione chiusa. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno collegati alla 451, il 779 prima firma presidente Stella e il 780 prima firma presidente Stella, decadono in quanto il presidente Stella non è presente. Allora passiamo alla votazione per appello nominale della Pdd 451. Prego i colleghi Petrucci Fratoni. Io sorteggio: numero 36.

(Si procede con la votazione per appello nominale)

PRESIDENTE: Presenti 36. Votanti 36. Assenti 5. Hanno risposto sì 24. Hanno risposto no 12. Maggioranza richiesta 19.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene partiamo dagli ordini del giorno, sono quattro ordini del giorno, tre a firma della presidente Galletti che secondo me li presenterà tutti insieme vero? Grazie presidente Galletti, a lei la parola.

GALLETTI: Grazie Presidente. Contando sul fatto che i colleghi avranno già letto gli atti, visto che siamo ormai a conclusione di seduta, faccio solo tre brevi sottolineature su tutti e tre gli atti che presenterò insieme.

Le reti di telemedicina e assistenza domiciliare sono già esistenti, lo sappiamo, in Toscana, è necessario però un potenziamento, soprattutto per le aree rurali, insulari e

montane. Attenzione: lo sottolineo perché l'ordine dei medici lo ribadisce sempre: è fondamentale che la telemedicina non sia sostitutiva di quello che deve essere il rapporto tra medico e paziente, ma certamente, nei casi delle cronicità, è bene che sia implementata perché contribuisce a un monitoraggio attento di tutte le persone che hanno più patologie e che si trovano comunque a casa, quindi è un modo anche per dare un'assistenza domiciliare senza sostituire il rapporto con la sanità.

L'altro atto riguarda il sostegno al lavoro femminile. Poco fa abbiamo discusso un atto che riguardava il sostegno al pre e post scuola, e anche qui ho detto che la Toscana, d'accordo, non è all'anno zero, ma un contributo maggiore può essere dato per le famiglie che hanno bisogno di conciliare esigenze di famiglia e lavoro. C'è stato recentemente uno studio dell'IRPET, la VII edizione del rapporto sulla condizione femminile in Toscana, che sottolinea che il gender gap continua a essere importante in una Regione che si considera evoluta come la Toscana. Allora io credo che se si vuole, per la prossima legislatura, ma anche per tutti noi, avere un quadro più preciso delle potenzialità di sostegno alla famiglia e non solo, quindi alla donna, credo che sia necessario sostenere un'analisi dell'intero sistema di supporto al lavoro femminile in Toscana, quindi con tutte le misure che la Toscana ha proposto e che quelle che, sulla falsariga di altri esempi nazionali ma anche internazionali, possono essere sostenute.

L'ultimo atto, invece, è complesso e quindi mi rimetto al testo all'interno; fondamentalmente vado alla sintesi: "il sistema di sostegno alle imprese e alle famiglie post calamità è estremamente frammentato tra l'impegno che viene dal Comune, dalle Province, dalle Regioni, dal Governo nazionale e Protezione civile all'interno del Governo nazionale"; in questa frammentazione del sistema tutti constatiamo che arrivano in ritardo spesso quei sostegni, che non sono soltanto quelli essenziali, che ab-

biamo modo di fare nell'immediato, ma spesso anche quelli che comunque necessitano di tempo per un iter che porta a dover raccogliere le istanze, valutarle, e quant'altro. La formazione, all'interno della Regione Toscana, di un sistema, una specie di tesoretto che possa in qualche modo far fronte anticipatamente queste spese potrebbe essere una soluzione.

Per non fare un'analisi troppo semplicistica e soprattutto per far sì che sia coerente con gli aiuti che possono essere concessi e capirne anche quale può essere però l'importo, oltreché le modalità di erogazione, uno studio di un sistema armonizzato che permetta di anticipare i ristori in attesa che arrivino quelli che hanno necessità di un iter più lungo, secondo me, potrebbe essere di ausilio per la Toscana, ma anche per gli enti locali che molte volte si trovano a sostenere delle emergenze in una condizione molto difficile. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Galletti. Vedo un po' di interventi. La parola alla collega Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. Condividendo lo spirito dell'atto proposto, il 790, perché coglie un'esigenza. Oggettivamente abbiamo visto in questi eventi recenti che hanno colpito duramente il sistema produttivo, proprio la necessità di interventi che ancora tardano ad arrivare, non certo per volontà della Regione Toscana, che mi pare abbia fatto e stia facendo il massimo degli sforzi possibili. L'atto invero coglie un punto che si inserisce in un contesto di Protezione civile che ha comunque anche delle procedure e dei passaggi formali a più livelli istituzionali che oggi hanno una sequenzialità ben definita nelle norme.

Per questo motivo le chiedo, a nome del gruppo, di poter approfondire questo tema in Commissione, in modo anche di approfondire il meccanismo, poi chiaramente c'è sempre un problema di risorse che sta a monte, ma approfondire invece il meccani-

simo dei passaggi formali per conseguire quell'armonizzazione che lei auspica in questo atto, e quindi senza assolutamente voler dilatare i tempi o rinviare un tema assolutamente prioritario, ma proprio per la serietà che merita, ci sembra giusto e magari anche per avere qualche risposta e qualche chiarimento in più rispetto ai passaggi formali che, in tema di protezione civile, sono sostanziali, non sono solo formali.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Fratoni. Poi chiedo alla collega, alla presidente, se è disponibile, vuole intervenire subito? Prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Accolgo la proposta della consigliera all'approfondimento in commissione.

PRESIDENTE: Però vale sempre il solito principio, non è possibile rimandare ordini del giorno collegati, quindi lo si trasforma in una mozione da dare alla Commissione. Questo si considera chiaramente ritirato, numero 790.

La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Sul 788, quello sulla telemedicina, per dire che è ampiamente condivisibile ed è un modo anche intelligente di razionalizzare la spesa sanitaria.

Tenete presente che le cure domiciliari costano evidentemente meno perché non c'è tutto quello che ci deve essere nel momento in cui una persona è ricoverata presso reparto. Con la precisazione essenziale e fondamentale di quello che diceva la collega, cioè che la telemedicina non può essere alternativa alla medicina tradizionale. Ma per aggiungere, rispetto al dibattito, che la telemedicina chiaramente ha una declinazione domiciliare, ma poi la declinazione più importante è quella di poterla svolgere in avamposti del servizio sanitario sul territorio.

L'avamposto più ramificato è la farmacia, se noi non ci mettiamo in testa – e la

Toscana da questo punto di vista è una delle regioni più indietro rispetto alla farmacia dei servizi, indietro rispetto anche a Regioni come la Campania di centro-sinistra – di rafforzare il ruolo delle farmacie intese come avamposto del servizio sanitario sul territorio, evidentemente questi interventi, che dal nostro punto di vista sono condivisibili, rimarranno sempre zoppi, perché la telemedicina la devi comunque poter sviluppare all'interno di un perimetro dedicato, non è che la telemedicina la si possa fare sempre a livello domiciliare o, scusate l'assurdo, nel bar. In Toscana abbiamo in previsione di costruire 77 case di comunità, 77; al tempo stesso abbiamo quasi 1.500 farmacie tra pubbliche e private: ci rendiamo conto della differenza dell'offerta, da questo punto di vista, tra 77 case di comunità (quando andranno in porto) e 1.500 farmacie già sono operanti sul territorio? Anche sulle isole. A Capraia c'è la farmacia, anche nei paesi di montagna, anche nelle aree rurali. O noi decidiamo di sviluppare una legge seria, importante, che rafforzi il ruolo della farmacia – e lo ripeto per la terza volta, come avamposto del servizio sanitario pubblico sul territorio anche nei più distanti – o altrimenti il concetto di telemedicina, dal mio punto di vista assolutamente sacrosanto purché non in alternativa alla medicina tradizionale, rimarrà un concetto assolutamente zoppo, perché poi la telemedicina non si può fare né al bar né al ristorante e nemmeno nelle edicole.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: In relazione a quest'ordine del giorno noi siamo d'accordo con le motivazioni che ha portato la presentatrice; direi al collega Petrucci, ribadirei, ce lo siamo detti molte volte in commissione, che le case della salute non sono in competizione con le farmacie, ma le due cose si devono integrare.

L'unica cosa che chiediamo alla presen-

tatrice è di togliere una parte che risulta non vera, dove si dice “valutato come da anni la Regione Toscana assiste ad una desertificazione dell'offerta sanitaria e sociale nelle aree rurali e isolate”, questo mi sembra eccessivo, quindi, se si toglie questa parte, noi siamo d'accordo con l'approvazione di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Presidente Galletti? Scusate non è motivo di dibattito, fermiamoci; tanto comunque va scritto un emendamento quindi lavoriamo a questo. La parola al collega Sguanci, prego.

SGUANCI: Sì, brevissimamente. Nel dirmi d'accordo sull'osservazione fatta dal Presidente Ceccarelli, trovo però che il tema proposto dall'ordine del giorno sia appropriato, e non soltanto nelle zone più remote e lontane, per quanto questo sia un sistema già adottato da diversi anni, penso per esempio al Veneto che ha un terreno molto diversificato, anche luoghi difficili da raggiungere, specialmente nei periodi montani, ma anche come medicina di accompagnamento a tantissime persone anziane che hanno bisogno di visite periodiche e che hanno anche difficoltà a poterle ricevere stante la questione dei medici di base, la difficoltà che essi hanno nel muoversi e anche addirittura di ricevere negli studi.

Quindi io trovo che sia assolutamente un settore da sviluppare e da sostenere, e che darà grandi benefici alle comunità più lontane e a quelle più fragili.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci. Intanto mettiamo in votazione la 789 che non richiede emendamenti, sostegno al lavoro femminile 789. Aperta la votazione. Votazione chiusa. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Riprendiamo quindi

l'ordine del giorno 788 sul quale c'è questo emendamento: nel primo valutato come si elimina il periodo "da anni la Regione" fino a "rurali e isolate".

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 788 così come emendato. Apriamo la votazione. Votazione chiusa. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è qualche altro ordine del giorno? No, allora iniziamo con la votazione dell'articolato della proposta di legge n. 275. La votazione la farei per alzata di mano e votiamo poi il testo finale: aprite per favore la camera.

Iniziamo. Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Fermiamo la votazione sull'articolo 3, la parola al presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Sulla parte dell'articolato noi non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE: Perfetto, non partecipate sulla parte dell'articolato, okay.

Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Un attimo la parola al collega Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente. Mi scuso con o i colleghi ma questo è un articolo che anche in Commissione è stato oggetto di di-

scussione più approfondita. Nulla contro il Comune di Santa Fiora, ci mancherebbe altro, ma qui credo si sia innovato ulteriormente, diciamo, il nostro strumentario procedimentale perché di fatto l'amministrazione regionale dà i soldi una tantum a un comune per acquistare un immobile prima ancora che ci sia addirittura il progetto di recupero dell'immobile stesso; il tutto, ci hanno spiegato gli uffici, per evitare in qualche modo che i soldi che sono stati stanziati su un capitolo e che potevano – e secondo noi secondo un ragionamento che conoscete, non vogliamo riaprire la polemica ma lo diciamo solo per giustificare il voto contrario su questo specifico articolo – in realtà, anziché essere utilizzati per il bando, che era finalizzato a mettere in concorrenza progetti di riqualificazione e di recupero per i vari comuni secondo la legge specifica sul recupero dei beni monumentali, architettonici, paesaggistici, non ricordo quale sia la dizione puntualmente e me scuserete, in realtà viene concentrato su questa richiesta.

A nostra puntuale domanda gli uffici hanno detto non riguarda questa ristrutturazione possibile, servizi fondamentali che in qualche modo il comune deve rendere, come è accaduto e come accade oggi per altri interventi dove magari mettiamo in sicurezza la casa comunale di questo o quel comune; in questo caso ci sembra davvero che si sia andati un po' in là.

Approfitto per ripetere qui quello che non ho detto oggi, stante la limitazione del tempo, relativamente invece all'utilizzo dell'articolo 15 della legge 241/90, i famosi accordi che non sono accordi di programma che, si dice da parte degli uffici, possono essere utilizzabili anche per la realizzazione di opere pubbliche.

Noi di ciò non siamo convinti, lo abbiamo detto, ci siamo confrontati e ci riconfronteremo perché in quel caso si tratta di una cooperazione tra enti per lo svolgimento di servizi; qui si tratta, invece, come in tante altre situazioni, di finanziare opere pubbliche che a nostro giudizio, stante l'eccezionalità di questo concorso, soprattutto quando viene realizzato prima che l'accordo ci sia, addirittura prima in

questo caso ci sia addirittura un progetto di recupero, necessiterebbe invece dello strumento dell'accordo di programma.

Mi scuserete ma ci tenevamo a specificare questa posizione, e ringrazio il Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a te. La parola alla collega Noferi prego.

NOFERI: Io sarò telegrafica, ma volevo informare il collega Capecchi che a mia stessa domanda su questo articolo 13 in Commissione cultura gli uffici mi hanno detto che la proprietà era del Comune, perché anche a me era sembrato strano, quindi questa cosa... tu hai detto che non è di proprietà del Comune... allora c'è un equivoco, è di proprietà comunale, perché se no questa cosa va appurata.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi.

Scusate continuiamo la votazione. Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora iniziamo con gli emendamenti. Articolo 14 bis testo sostitutivo, riguarda Cascina. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è la sostituzione dell'articolo 15, lo votiamo sostituendolo in un'unica votazione.

L'articolo 15, la sostituzione riguarda gli impianti sportivi, ci sono delle aggiunte rispetto al testo iniziale; è l'emendamento del Presidente Giani che ha presentato stamattina ma ce l'avete. La parola al collega Galli, prego.

GALLI: Sono a ripresentare ancora il nostro dubbio perché finché si parla di impianti sportivi va bene, ci sono dei bandi che il Presidente ha erogato in questi anni, sono stati spesi molti soldi, molti soldi sono stati dati ai comuni che hanno partecipato a questi bandi per un impianto all'interno del loro Comune. Qui ci ritroviamo invece, al di là dell'emendamento che ho fatto stamattina, e quello di adesso, noi ci troviamo a dover rimettere soldi sopra degli impianti che non hanno partecipato al bando.

Allora io credo che questo sia da sottolineare, che non riusciamo, o forse riusciamo a capire piuttosto bene, il motivo per cui si va a dare direttamente, senza la partecipazione a nessun bando perché tutti questi comuni abbiano la possibilità di accedere addirittura a delle cifre decisamente molto superiori al tetto che sono messe nel bando; perché il tetto del bando è di 400 mila euro, e chi ha ottenuto il massimo ha ottenuto appunto 400 mila euro, qui si sta parlando di comuni, addirittura il Comune di Fucecchio ci ha presentato stamattina il Presidente dicendo che aveva già ottenuto il contributo rispetto al bando, quindi gli vengono dati altri 200 mila euro; Castiglione della Pescaia addirittura 700 mila e tutti gli altri 500 mila.

Non riusciamo a capire, o forse, come ho detto prima, lo capiamo piuttosto bene, il motivo di questo di questi contributi straordinari, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. Mettiamo in votazione... prego collega Petrucci.

PETRUCCI: Io prima ho detto che è sconveniente procedere in questo termine, ora aggiungo che è pure cialtronesco, perché decidere come spendere dei soldi distribuendoli all'ultimo momento, a seduta in corso iniziata ieri, distribuendo su carta una fotocopia raffazzonata, oltre a essere sconveniente, perché si tratta di soldi pubblici – non è la fondazione Diego Petrucci

che decide di finanziare la pista di atletica di San Miniato anziché quella di Santa Croce sull'Arno, guarda caso San Miniato governa il PD e Santa Croce sull'Arno no – oltre a essere sconveniente è cialtronesco, perché questo modo di fare, lo dico alla collega Mercanti che prima si è risentita, fortemente sconveniente, poteva per lo meno essere fatto in maniera ordinata, ovvero che ci si pensava, non ti dico una settimana fa, figuriamoci, ma questa variazione di bilancio è nei cassetti della Giunta da luglio, siamo a ottobre, non voglio dire che ci si sarebbe potuto pensare una settimana fa a dove mettere 100 mila euro o 200 mila euro, ma ieri l'altro sera sì, e si sarebbe messo anche nelle condizioni, il Consiglio regionale che deve votare, specialmente chi deve votare a favore, di dare un voto più consapevole rispetto a quello che in qualche modo si estrapola dal foglietto distribuito e fotocopiato in bianco e nero sul quale noi dobbiamo esprimerci.

Allora nello specifico, l'ho detto stamattina, l'ha ripetuto il collega Fantozzi, saremmo fortemente favorevoli a votare tutte le singole iniziative nello specifico merito dell'iniziativa in sé stessa; quello che noi riteniamo, e per cui confermiamo di non partecipare al voto anche su questo articolo, ma lo voglio dire in maniera più forte, la nostra non partecipazione al voto, è il metodo con cui si decide di spendere questi soldi e su cui si riformula l'articolo n. 15 che è l'articolo che mette soldi sull'impiantistica sportiva.

Oltretutto, e qui oltre a essere sconveniente e cialtronesco, secondo me, è anche al limite della legittimità, è anche al limite della legittimità sfiorando quello che sarebbe stato il contributo, come giustamente ricordava il collega Giovanni Galli, che il comune avrebbe ricevuto se avesse vinto il bando pubblico a disposizione di tutti i 370 comuni della Toscana. Quindi sconveniente, cialtronesco e, per quanto ci riguarda, anche al limite della legittimità visto il fatto che questi contributi sono superiori a quelli

che i comuni avrebbero ricevuto se, anziché andare in coda in Piazza del Duomo, avessero deciso di partecipare a un bando pubblico.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente della parola. Io mi limito a porre una questione: il metodo o è un metodo legittimo o è un metodo illegittimo, ma volevo dire che questo metodo è lo stesso, ha tratto ispirazione dalla finanziaria del Governo della quale non sono sfuggiti i soldi per il golf club di Asiago, il campo di rugby della provincia di Cuneo, oppure il laghetto per lo sci nautico da 400 mila euro, oppure il milione e 700 mila euro per il campo sportivo di Arzano in provincia di Napoli, saranno tutti meritevoli ma uguale è il metodo, o è legittimo o è illegittimo per tutti. Io penso che sono scelte politiche di cui un'amministrazione, qualunque sia, si assume la responsabilità.

PRESIDENTE: Se fosse stato, mi permetto, se fosse stato illegittimo non avremmo avuto un parere di positività da parte degli uffici, poi dopo, politicamente, ognuno può esprimere il giudizio che vuole, io però rassicuro i colleghi che, dal punto di vista formale, l'atto è votabile nella maniera corretta.

Interruzione dall'aula

Bene, lo so però io presiedo un'aula non faccio poesia quindi di conseguenza... siccome ci guardano vorrei dire che tutto si svolge con un parere di congruità da parte degli uffici.

Emendamento 15 che sostituisce l'attuale articolo 15 presente nella proposta di legge. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento: inserimento dell'articolo 18 bis, sempre Cascina. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento che inserisce l'articolo 18 ter, Talla. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: No scusate, rifacciamo. Emendamento che inserisce l'articolo 18 ter, Ponte sull'Arno. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento che inserisce l'articolo 19 bis, Talla. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento che inserisce l'articolo 24 bis, Comune di Bucine. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 27. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 30. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 31. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ultimo emendamento al Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo il preambolo così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge 275. Do il coordinamento formale del testo agli uffici. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 12 con il voto della collega Tozzi. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge 276, lascio guidare l'aula a Stefano Scaramelli, c'è un ordine del giorno ma lascio la parola? Vuole aggiungere il voto contrario? Aggiungiamo il voto contrario alla 275 della collega Tozzi per favore.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Ora la parola al collega Petrucci per l'ordine del giorno 791.

PETRUCCI: Quest'ordine del giorno in realtà è quasi un copia incolla di altri atti che avevo portato all'attenzione del Consiglio e poi della Commissione in altre sedi e che poi, per un motivo o per un altro, si era deciso di rinviare o di non affrontare per poi insomma invece andare dimenticatoio, riguarda la questione della graduatoria del concorso per OSS.

Come tutti voi sapete questo Consiglio nei mesi scorsi ha votato una legge che prorogava di un anno la graduatoria Oss, che anziché quindi scadere nell'aprile del 2024, in forza di quella legge scadrà nell'aprile del 2025, dopodiché però io presentai insieme ai colleghi di Fratelli d'Italia un atto nel quale si chiedevano due cose fondamentali, uno qual è il fabbisogno di OSS nella Regione Toscana, poiché si deve assistere a una pratica pessima, questa sì, lo dico in particolar modo all'assessore Marras rispetto a quello che diceva prima con, a mio giudizio, un profilo grave di illegittimità, ovvero quello di attingere in maniera ricorrente a contratti interinali, a contratti a tempo determinato, a figure di lavoro instabile nel momento in cui invece mancano delle posizioni in maniera strutturale nella pianta organica. Quindi, innanzitutto sapere qual è il fabbisogno regionale di OSS, dopodiché chiedere alla Giunta un cronoprogramma di assunzioni rispetto alle OSS; perché noi potremmo aver fatto una cosa ancora più grave che far scadere quella graduatoria nei confronti delle persone presenti in quella graduatoria, avergli dato una speranza per un altro anno negativa, quindi non solo la "disperazione", senza nemmeno tante virgolette, di veder scadere una graduatoria della quale facevano parte e quindi dover rinunciare alla prospettiva e alla speranza di poter essere assunti, ma avergli dato la speranza che quello potesse avvenire salvo poi

far scadere quella graduatoria un anno dopo. E noi non ce lo possiamo permettere, anche perché chi ambisce a fare questo mestiere ambisce ad uno stipendio veramente basso, sono persone che probabilmente hanno bisogno di quello stipendio per mangiare, si tratta di stipendi a 900, 1.000, 1.100, a esagerare 1.200 euro al mese, e noi non possiamo permetterci di prenderle in giro.

Quindi io chiedo, con una mano sul cuore, a tutto il Consiglio regionale di votare a favore di questo atto, in maniera tale da avere il fabbisogno degli OSS in Regione Toscana, e un cronoprogramma sulle assunzioni entro dicembre 2024, in maniera tale che con quel cronoprogramma nel primo trimestre del '25 e prima della scadenza della graduatoria, si possano assumere le persone di cui abbiamo bisogno, oppure dire in maniera chiara alle altre che non verranno mai assunte.

CECCARELLI: Noi non solo siamo stati d'accordo ad ammettere questo ordine del giorno fuori dai tempi previsti, ma siamo anche disponibili ad approvarlo.

Chiederemmo una piccola aggiunta, quando si dice nel secondo rigo del dispositivo "un cronoprogramma di assunzioni attingendo se necessario alla sopramenzionata graduatoria entro il 31 dicembre 2024"; è chiaro che ci venga dato il piano del fabbisogno e poi alla graduatoria si attinge se dal fabbisogno risulta necessario.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 791 così come emendato. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo quindi a votare la proposta di legge 276. Iniziamo con gli emendamenti dell'articolo 1.

Pdl 276, abbiamo l'immagine, dobbiamo votare il primo emendamento, 12848 Comune di Talla, all'articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento 12849. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Siamo all'emendamento protocollo 12851 città di Firenze. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12852 Comune di Cascina. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12853 Comune di Vicopisano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12854 Comune di Reggello. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12855 Comune di Ponte Buggianese. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12856 Sviluppo Toscana. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 1857 inclusione scolastica. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 12858 Fondazione Sipario Toscana. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 1 così come è emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo la Pdl con il voto
finale elettronico. Favorevoli 21 con il voto di
Sguanci. Contrari 10. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 17:02.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana